GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — MARTEDÌ 13 DICEMBRE — NUM. 290

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **706** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 9 dicembre 1892, col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò esser vacante il Collegio elettorale di Montecorvino Rovella (Salerno 5°);

Veduti gli articoli 1 della legge 5 maggio 1891 n. 210 e 80 della legge 22 gennaio 1882 n. 593;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Montecorvino Rovella (Salerno 5°), è convocato pel giorno 8 gennaio 1893, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

IL MINISTRO

di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con regio decreto del 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nei comuni di Buompietro e Caltavuturo, in provincia di Palermo, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi

antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888 n. 5252 serie 3ª), sono estese ai comuni di Buompietro e Caltavuturo, in provincia di Palermo.

Il Prefetto della provincia di Palermo è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli Atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle Delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi stazione delle ferrovie ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 9 dicembre 1892.

Per il Ministro: N. MIRAGLIA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto di cessione in forma di scrittura privata, sottoscritta a Lione (Francia) il 17 settembre 1892, e registrata a Torino in data 21 novembre u. s. al n. 4432, vol. 57 atti privati, colla spesa di lire 12, il sig. *Verdol* Jules a Parigi ha ceduto e trasferito senza alcuna riserva alla *Société Anonyme des Mécaniques Verdol* a Lione tutti i diritti che gli competono in forza dell'attestato di privativa industiale al medesimo rilasciata il 10 febbraio 1887 per anni 6 a datare dal 31 marzo 1887, pel trovato dal titolo: « *Mécanique Jacquard, cylindre réduite pour la substitution du papier au carton sur les métiers Jacquard* » (vol. 41, n. 448 del reg. atti).

L'atto di cessione presentato alla Prefettura di Torino il 24 novembre u. s. fu, per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, registrato presso l'Ufficio speciale della proprietà industriale al n. 1195 del registro trasferimenti.

Roma, addì 9 dicembre 1892.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto pubblico del 24 marzo 1892, rogito dott. Antonio Menclozzi notaio in Milano, ed ivi registrato addì 26 successivo all'ufficio del registro, n. 4416, vol. 192, atti pubblici, con L. 3,60 di tassa, passava alla ditta E. Folli e C. (cessionaria) di Milano, costituitasi addì 16 febbraio 1892, con atto privato di pari data, debitamente registrato, in seguito a scioglimento della preesistente Società in accomandita semplice A. De Bottari e C. (cedente), pure di Milano, ogni singolo diritto a questa fino a tal giorno spettante sulla privativa industriale dal titolo « *Macchina a Lavare* », in virtù dell'attestato 29 maggio 1886, n. 264, vol. 39, registro attestati. Detta privativa, in origine concessa da questo Ministero, per la durata di anni 5 a datare dal 31 luglio successivo, ai sigg. Smith Hamilton E. e C. e De Benedetti Alexander di New-York (S. U. d'America), pervenne all'attuale cedente in virtù di successivi trasferimenti segnati presso questo Ministero ai numeri 1057 e 1044 del registro trasferimenti e pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*, rispettivamente addì 27 giugno 1891 e 7 luglio successivo, e tenuto in vigore mediante prolungamento di 5 anni di cui all'attestato 17 luglio 1891 n. 438, vol. 58, registro attestati.

L'attuale atto di trasferimento, presentato alla Prefettura di Milano ed ivi registrato addì 31 ottobre p. passato per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, venne segnato in quest'ufficio speciale della proprietà industriale, al n. 1184 del registro trasferimenti.

Roma, addì 10 dicembre 1892.

Il Direttore capo della 1ª divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto pubblico del 24 marzo 1892, rogito dott. Antonio Menclozzi, notaio in Milano, ed ivi registrato addì 26 successivo all'ufficio del registro, n. 4416, vol. 192, atti pubblici, con lire 3,60 di tassa, passava alla ditta E. Folli e C. (cessionaria) di Milano, costituitasi addì 16 febbraio 1892 con atto privato di pari data, debitamente registrato, in seguito a scioglimento della preesistente Società in accomandita semplice A. De Bottari e Comp. (cedente) pure di Milano, ogni singolo diritto a questa fino a tal giorno spettante nella privativa industriale dal titolo: « *Macchina per stirare* » in virtù dell'attestato 29 maggio 1886, n. 265, vol. 39, reg. attestati. Detta privativa inorigine concessa da questo Ministero per la durata di anni 5 a datare dal 31 luglio successivo ai sigg. Smith Hamilton E. e De Bottari Alexander di New-York (S. U. d'America), pervenne all'attuale cedente in virtù di successivi trasferimenti segnati presso questo Ministero ai nn. 1058 e 1045 del registro trasferimenti e pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale* rispettivamente addì 27 giugno 1891 ed 8 luglio successivo e tenuto in vigore mediante prolungamento di 5 anni, di cui all'attestato 17 luglio 1891, n. 487, vol. 58, registro attestati.

L'attuale atto di trasferimento presentato alla Prefettura di Milano ed ivi registrato addì 31 ottobre p°. passato, per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 numero 3731 venne segnato in questo Ufficio speciale della proprietà industriale, al n. 1183 del registro trasferimenti.

Roma, addì 10 dicembre 1892.

Il Direttore capo della 1ª divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avvisi.

Aderendo al desiderio ripetutamente espresso dal pubblico, saranno messi in vendita quanto prima, nei principali uffizi di Posta, *libretti di impostazione* di corrispondenze da raccomandare o da assicurare, oppure di pacchi postali.

Ciascun libretto consterà di 50 foglietti a *madre* e *figlia*, e sarà fatto pagare al prezzo di costo, cioè 20 centesimi.

Tali libretti riusciranno specialmente utili a chi è solito ad impostare con frequenza e contemporaneamente numerosi oggetti, poichè potrà prepararsi da per sè gli elenchi degli oggetti stessi, riempiendo un foglietto per volta, per natura di oggetti, del detto libretto, e sarà così servito con maggiore prontezza dagli uffizi di posta, i quali ritterranno per uso proprio la *figlia* di ciascun foglietto e lascieranno aderente al libretto, da essere restituito, la *madre*, debitamente firmata per ricevuta.

I mittenti di tali oggetti non avranno più a conservare ricevute sciolte, tanto facili ad essere smarrite.

Roma, addì 10 dicembre 1892.

(*Le redazioni degli altri giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso*).

In Vodo, provincia di Belluno, è stato aperto un uffizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, il 11 dicembre 1892.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Ottobre 1892*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessiva	emessi	estinti	eccedenza degli emessi sugli estinti
Mese di ottobre	8	161,013	124,009	285,022	23,621	9,994	13,627
Mesi precedenti	60	1,739,835	1,148,464	2,888,299	248,288	89,571	158,717
Totale dell'anno in corso	68	1,900,848	1,272,473	3,173,321	271,909	99,565	172,344
Anni 1876-1891	4,588	20,025,877	10,877,451	30,903,328	3,301,348	987,780	2,313,568
Totali generali	4,656	21,926,725	12,149,924	34,076,649	3,573,257	1,087,345	2,485,912

	Movimento dei fondi				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	Rimborsi	Rimanenze
Mese di ottobre	17,158,750 84	»	17,158,750 84	17,792,043 45	17,800,584 97
Mesi precedenti	173,170,349 51	»	173,170,349 51	154,736,471 93	
Totale dell'anno in corso	190,329,100 35	»	190,329,100 35	172,528,515 38	17,800,584 97
Anni 1876-1891	1,732,487,484 91	64,276,204 31	1,796,763,689 22	1,473,290,360 33	323,473,328 89
Totali generali	1,922,816,585 26	64,276,204 31	1,987,092,789 57	1,645,818,875 71	341,273,913 86

B — Depositi giudiziali.

	Depositi		Restituzioni		Rimanenze
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di ottobre	5,127	11,494,188 77	7,570	11,876,442 51	3,687 56
Mesi precedenti	23,681	15,957,159 89	46,680	15,571,218 59	
Totale dell'anno in corso	28,808	27,451,348 66	54,250	27,447,661 10	3,687 56
Anni 1883-1891	222,516	138,760,746 62	409,057	124,576,735 03	14,184,011 59
Totali generali	251,324	166,212,095 28	463,307	152,024,396 13	14,187,699 15

Roma, addì 6 dicembre 1892.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'Esercizio 1891-92	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Tesoreria di Massaua . .		203,384,289 42	
	Fondi in via, all'estero e presso la Banca Naz. Effetti in portafoglio e Buoni di zecca.		19,224,990 64	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali . .		7,580,281 50	230,189,561 56

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1892 al 30 novembre 1892.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di Bilancio	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	104,113,222 89	487,769,864 78	591,883,087 67	
	» II. Movimento di capitali . . .	606,608 47	14,307,669 13	14,914,277 60	
	» III. Costruzioni di ferrovie . . .	49,424 63	10,470,080 81	10,519,505 44	
	» IV Partite di giro	1,935,000 »	12,296,446 80	14,231,446 80	
		106,704,255 99	524,844,061 52	631,548,317 51	631,548,317 51
III. Per debiti e crediti di Tesoreria	In conto debiti	85,139,561 23	469,260,159 38	554,399,720 61	
	In conto crediti	20,329,322 67	35,948,175 49	56,277,498 16	
		105,468,883 90	505,208,334 87	610,677,218 77	610,677,218 77
				Totale.	1,472,415,097 84

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1892	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 30 novembre 1892
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
I. Buoni del Tesoro — Ordinari	280,870,000 »	146,622,500 »	157,737,500 »	269,755,000 »
I. Buoni del Tesoro — a lunga scadenza	49,990,000 »	49,995,000 »	»	99,985,000 »
II. Vaglia del Tesoro.	17,799,294 67	220,331,624 47	219,512,720 51	18,618,198 63
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	25,000,000 »	40,000,000 »	35,000,000 »	30,000,000 »
IV. Aministr. del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	119,845,730 54	1,278,729 51	31,474,929 47	89,649,530 58
V. Id. Fondo Culto id. id.	5,391,744 68	8,111,809 64	2,609,013 26	10,894,541 06
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero . . .	11,661,223 98	21,304,909 55	11,068,824 79	21,897,308 74
VII. Id. id. id. infruttifero . .	18,272,283 20	66,755,147 44	59,391,200 57	25,636,230 07
VIII. Incassi da regolarizzare	»	»	»	»
Totale dei debiti . . .	528,830,277 07	554,399,720 61	516,794,188 60	566,435,809 08

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.
(2) Compresa la somma di lire 23,608 50 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali con apposito fondo metallico esistente in Tesoreria.

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo . . .	
Situazione dei debiti di Tesoreria.	
Situazione di Cassa . — Attiva	
Situazione di Cassa . — Passiva . . .	

— Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 30 novembre 1892.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1892 al 30 novembre 1892.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
IV. Per spese di Bilancio	Ministero del Tesoro (2)	15 019,212 50	64,121,220 25	79,140,432 75	
	Id. delle Finanze	15 656,039 58	61,282,692 75	76,938,732 33	
	Id. di Grazia e Giustizia	2,812,450 61	11,258,402 92	14,070,853 53	
	Id. degli Affari Esteri	586,486 13	2,923,840 34	3,510,326 47	
	Id. della Istruzione Pubblica	3,017,392 14	14,337,107 04	17,354,499 18	
	Id. dell'Interno	3,989,827 29	24,251,901 78	28,241,729 07	
	Id. dei Lavori Pubblici	9,897,829 99	53,229,493 65	63,127,323 64	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	5,244,230 80	17,427,179 91	22,671,410 71	
	Id. della Guerra	23,325,241 71	90,586,172 88	113,911,414 59	
	Id. della Marina	5,972,498 50	34,752,167 44	40,724,665 94	
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Comm.	773,694 88	4,075,153 91	4,848,848 79	
		86,294,901 13	378,245,332 87	464,540,237 —	464,540,237 —
V. Per debiti e crediti di Tesoreria	In conto debiti	102,394,392 34	414,399,796 26	516,794,188 60	
	In conto crediti	10,028,631 50	207,850,453 50	217,879,085 —	
		112,423,023 84	622,250,249 76	734,673,273 60	734,673,273 60
	Totale dei pagamenti				1,199,213,510 60
VI. Fondo di Cassa al 30 novembre 1892	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Tesoreria di Massaua.			195,621,859 06	
	Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale, Effetti in portafoglio e Buoni di zecca.			70,023,055 18	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali			7,556,673 —	273,201,587 24
	Totale				1,472,415,097 84

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1892	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 30 novembre 1892
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
IX. Amminist. del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	2,096,507 74	81,193 846 57	2,094,443 80	81,195,910 51
X. Id. Fondo per il Culto id. id.	3,846,427 65	10,755,992 51	2,609,013 26	11,993,406 90
XI. Altre Amministrazioni id. id.	18,442,514 20	59,192,887 91	51,006,507 31	26,628,894 80
XII. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	268,900 —	350,700 —	466,500 —	153,100 —
XIII. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,419,567 35	»	21,019 52	2,398,547 83
XIV. Diversi	6,123,808 33	66,385,658 01	80,014 27	72,429,452 07
Totale dei crediti	33,197,725 27	217,879,085 —	56,277,498 16	194,799,312 11
Eccedenza dei debiti sui crediti	495,632,551 80	»	123,996,054 83	371,636,496 97
Totale come contro	528,830,277 07	217,879,085 —	180,273,552 99	566,435,809 08

LOGO.

30 giugno 1892	30 novembre 1892	DIFFERENZA	
		ATTIVA	PASSIVA
230,189,561 56	273,201,587 24	43,012,025 68	»
33,197,725 27	194,799,312 11	161,601,586 84	»
263,387,286 83	468,000,899 35	204,613,612 52	»
528,830,277 07	566,435,809 08	»	37,605,532 01
»	»	167,008,080 51	»
265,442,990 24	98,434,909 73	»	»

Roma, addì 12 dicembre 1892.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
G. Biagini.

Per il Direttore Generale
B. STRINGHER.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 12 dicembre 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	1/4 coperto	—	1 0	— 5 7
Domodossola	1/4 coperto	—	2 5	— 4 0
Milano	nebbioso	—	— 1 4	— 5 6
Verona	nebbioso	—	5 9	— 3 6
Venezia	coperto	calmo	5 5	— 1 9
Torino	sereno	—	0 6	— 3 7
Alessandria	1/2 coperto	—	— 0 6	— 2 3
Parma	coperto	—	0 5	— 5 9
Modena	coperto	—	2 3	— 5 8
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	8 8	1 7
Forlì	3/4 coperto	—	2 5	— 0 6
Pesaro	3/4 coperto	calmo	3 2	— 1 0
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	10 6	0 5
Firenze	piovoso	—	5 6	— 0 8
Urbino	coperto	—	2 9	— 2 9
Ancona	piovoso	calmo	5 0	— 0 2
Livorno	piovoso	agitato	10 5	6 9
Perugia	coperto	—	2 1	— 0 2
Camerino	coperto	—	4 7	— 0 8
Chieti	1/2 coperto	—	6 8	— 3 4
Aquila	coperto	—	3 9	— 1 3
Roma	3/4 coperto	—	9 1	0 9
Agnone	sereno	—	5 0	— 2 2
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	10 5	3 2
Napoli	coperto	calmo	9 8	5 9
Potenza	—	—	6 0	1 6
Lecce	3/4 coperto	—	16 2	5 0
Cosenza	3/4 coperto	—	12 4	6 2
Cagliari	1/2 coperto	calmo	12 1	4 4
Reggio Calabria	coperto	calmo	17 4	10 6
Palermo	coperto	mosso	17 7	4 7
Catania	coperto	calmo	19 0	6 5
Caltanissetta	coperto	—	11 2	3 4
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	19 0	7 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 12 dicembre 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì 764,2

Umidità relativa a mezzodì 86

Vento a mezzodì . . . . Sud debole.

Cielo . . . . piovoso.

Termometro centigrado { Massimo 11°,2. Minimo 0°,9.

Pioggia in 24 ore: mm. 2.2.

Li 12 dicembre 1892:

In Europa pressione alquanto bassa intorno al mare del Nord, piuttosto elevata al Sud-Ovest, Ebridi, Groninga, Bodo 745, Parigi, Praga 7a5, Zurigo 760, Madrid 768.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque, nevicate nelle Marche e sul medio Appennino, pioggie leggiere sul versante tirrenico ed al Sud del continente, venti freschi da Ponente a Maestro al Centro, temperatura notabilmente diminuita a Sud.

Stamani: cielo nuvoloso, venti deboli a freschi specialmente del terzo quadrante, barometro a 766 mill. al Sud, a 762 mill. nel golfo di Venezia, a 761 nel golfo di Genova.

Mare agitato a Palermo e Livorno.

Probabilità: venti freschi specialmente del terzo quadrante, cielo nuvoloso, qualche nevicata al Nord, pioggie altrove, mare mosso o agitato.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 12 dicembre 1892.

Presidenza del presidente Farini.

La seduta è aperta alle ore 2 e 10.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Si legge un elenco di omaggi.

Si accordano alcuni congedi.

Il senatore Di Pettinengo scusa la sua assenza.

Comunicazione.

PRESIDENTE annunzia la nomina del senatore Cosenz a membro della Commissione che ha esaminato il progetto d'avanzamento del regio esercito in sostituzione del senatore dimissionario Mezzacapo, e del senatore Rolandi in sostituzione del defunto senatore Torre nella Commissione per il Codice penale militare.

Proclamazione di nuovi senatori.

Introdotto nell'aula dai senatori Ghiglieri e Puccioni Piero presta giuramento il senatore Carlo Municchi.

Introdotto nell'aula dai senatori Corsi e Borromeo presta giuramento il senatore Annibale Boni.

Introdotto nell'aula dai senatori Di Prampero e Bonvicini presta giuramento il senatore Alberto Cavalletto (vivi e prolungati applausi generali).

LAMPERTICO dichiara che la straordinaria dimostrazione resa al senatore Cavalletto lo commuove. Fu lui che tenne viva la fede nell'indipendenza nelle provincie soggette all'Austria. Plaude al generoso vegliardo (Applausi vivissimi).

CAVALLETTO non ha fatto che il suo dovere verso la patria e lo compirà fedele sempre al Re ed all'Italia (Applausi generali.)

Introdotto nell'aula dai senatori Griffini e Bargoni presta giuramento il senatore Luigi Bonati.

Introdotto nell'aula dai senatori Borromeo e Rignon presta giuramento il senatore D'oncieu de la Batie.

Introdotto nell'aula dai senatori Armò e Verga Carlo è proclamato il senatore conte Ferdinando di Collobiano che prestò giuramento nella seduta reale.

Introdotto nell'aula dai senatori Parenzo e Griffini, presta giuramento il senatore avv. Giovanni Pavoni.

Introdotto nell'aula dai senatori Majorana e Puccioni Piero è proclamato il senatore Niccolò Nobili che giurò nella seduta reale.

Introdotto nell'aula dai senatori Pessina e Puccioni Piero presta giuramento il senatore Francesco Saverio Arabia.

Introdotto nell'aula dai senatori Paternò e Armò è proclamato il senatore Amato Pojero.

Introdotto dai senatori Pierantoni e Mariotti è proclamato il senatore Alceo Massarucci che giurò nella seduta reale.

Introdotto dai senatori Gravina e Chigi-Zondadari presta giuramento il senatore Niccolò Melodia.

Introdotto dai senatori Cucchi e Teti presta giuramento il senatore Giuseppe De Simone.

Introdotto nell'aula dai senatori Fusco e Cucchi è proclamato il senatore Michele Sambiase Sanseverino.

Comunicazioni del Governo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, annunzia la nomina del senatore Carlo Alberto Racchia a ministro della marina.

Presentazione di progetti di legge.

GRIMALDI, ministro del Tesoro *interim* delle finanze, presenta gli stati di previsione dalla spesa 1892-93 dei Ministeri degli esteri e di grazia e giustizia; ne domanda l'urgenza e il rinvio alla Commissione permanente di finanze.

(Approvato).

Convalidazione dei titoli di nuovi senatori.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, propone la convalidazione della nomina a senatori dei signori:

Rosazza Federico e Martini Tommaso (art. 33, categ. XXI).

Il Senato approva le proposte della Commissione.

Proclamazione di nuovi senatori.

Introdotto nell'aula dai senatori Ferraris e Bertini, presta giuramento il senatore Rosazza Federico.

Introdotto nell'aula dai senatori Majorana e Gattini, presta giuramento il senatore Martini Tommaso.

Interpellanza del senatore Guarneri al presidente del Consiglio sopra la nomina dei nuovi senatori.

GUARNERI gli duole d'essere stato costretto a elevare in poco tempo due interpellanze su atti del potere ministeriale, cosa contraria al suo carattere e ai suoi precedenti.

Parlerà per la dignità del Senato.

La prima volta parlò di sua sola iniziativa, oggi a nome di un nucleo di colleghi.

Ma fra i due casi vi ha un nesso.

Se il voto da lui la prima volta espresso, fosse stato esaudito, crede che oggi non avrebbe avuto bisogno di parlare.

In Inghilterra vi sono due metodi per lagnarsi della prerogativa violata o del torto patito: l'umile rimostranza al Capo dello Stato che di regola è sufficiente e che crea la consuetudine parlamentare — e il sistema dell'interpellanza diretta ai ministri.

Avrebbe preferito il primo al secondo sistema trattandosi dell'esercizio d'una prerogativa sovrana.

Si attenne al secondo per motivi di alta convenienza.

Non approva nè il metodo nè il numero dei nuovi decreti.

Quanto al metodo deplora si sia abbandonato il sistema dei criteri puramente subbiettivi al Senato, sistema che non toglie le ottime scelte specie quelle fatte fra gli ex deputati, alla presenza dei quali forse non è estraneo il momento che ora traversa il Senato.

A questi colleghi dà il benvenuto. (Bene).

Dubita che le novelle nomine dei senatori siano state mosse da criteri d'ordine elettorale.

Vi ha qualcosa che avvalora il sospetto: il tempo, il modo, il numero: dati tutti e tre contemporaneamente usati.

Così il seggio senatorio può parere frutto di un peculato, di una simonia politica. (Mormorio).

Invita il presidente del Consiglio a dare le sue giustificazioni.

Quanto al numero è certo che il potere sovrano può nominare un numero illimitato di senatori.

Ma tre soli stati europei hanno conservato questa potestà illimitata: l'Inghilterra, il Portogallo e l'Italia.

In Inghilterra tale potestà è veramente dormiente.

In Francia, quando essa vigeva, fu esercitata con grande parsimonia. Questa breve storia straniera, vuol essere posta a riscontro colla nostra.

In Italia tale potestà doveva essere esercitata con particolare riguardo poichè il Senato italiano fu sempre e solo modesto temperatore: mai oppose alle riforme mature volute dal paese che il Senato rappresenta, non per voto popolare ma per la virtù dei suoi membri (Benissimo).

Ritesse la storia delle nomine fatte quanto al numero ricordando le cifre di ogni gruppo di decreti, distribuiti in due epoche ben distinte dalla data della proclamazione del Regno d'Italia. Si avvera qui il *crescit eundo* con una progressione più che aritmetica.

Eleva a se stesso il dubbio se il numero possa detrarre alla bontà, secondo la legge di Keplero. (Si ride).

Il titolo di senatore diverrà fra poco sinonimo di commendatore. (Viva ilarità).

PRESIDENTE, prega il senatore Guarneri di non lanciare frizzi che, superando certo la portata delle sue idee, possono sembrare contrari alla dignità di tutti (Benissimo).

GUARNERI. E' convinto che il Senato comprenderà l'eloquenza del suo silenzio su altri punti.

Il senato si depaupera e gli duole che questi colpi al Senato, il più vigile baluardo del Re, venga da ministri del Re.

Ricorda l'antico motto *Caveant consules.*

Una scossa data al Senato potrebbe comunicarsi dal corpo politico ad una Autorità più alta (Bene, bravo).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, non rileverà le frasi alquanto dure a suo riguardo per rispetto a sè e al Senato. Schiarirà i punti di fatto e le intenzioni del Governo.

Il senatore Guarneri deplorò il numero soverchio dei senatori eletti.

Il numero attuale di senatori non è sproporzionato alla popolazione, fatti pure i confronti che propose il senatore Guarneri

La proporzione poi è assoluta se si riflette al numero dei senatori che realmente può partecipare ai lavori dei Senato. Lo attestano i voti più solenni del Senato.

Lo stesso senatore Vitelleschi lamentò l'esiguo numero dei senatori.

Se il numero eccedesse, ne scapiterebbe certo il Senato: ma l'eccesso non esiste, di fronte all'esperienza.

A questo stato di cose si ispirò il Ministero.

È difficile fare un confronto fra le condizioni del Senato italiano e le altre Camere estere.

In Francia, in Inghilterra la vita politica è accentrata, in Italia è discentrata e quindi chi è anziano d'età o di salute cagionevole non può ad ogni tratto venire alla capitale per partecipare ai lavori del Senato.

Se quanto al numero il Governo errò, fu per un senso di alto rispetto verso il Senato.

Quanto all'epoca delle nomine essa parve al senatore Guarneri sospetta.

Ma il Governo reputò più riguardoso pel Senato fare le nomine dei nuovi senatori prima e non dopo le elezioni.

Si trattava di uomini di sicura rielezione ai quali una promessa dell'esercizio a loro favore della prerogativa sovrana, pareva cosa sconveniente.

Se questi uomini fossero stati eletti, la nomina a senatore richiedeva una riconvocazione di quei collegi; se non eletti, la loro nomina al Senato sarebbe stata davvero poco riguardosa tranne nel caso che oggi il Senato applaudì.

La nomina a senatore di chi era deputato, prima delle elezioni non può costituire un'arma elettorale pel Governo (Rumori).

L'onorevole Guarneri osservò che i senatori che ebbero due legislature sono troppi.

Ma molti fra questi potevano aspirare, per altri titoli, all'onore del Senato.

Di più il Senato è un corpo politico e quindi possono utilmente entrarvi ed accrescergli lustro.

Nessun Ministero volle mai dare colpi al prestigio del Senato.

Espose le considerazioni del Governo solo per dimostrare che fu mosso da sensi di profonda devozione pel Senato. (Bene).

GUARNERI accetta di buon grado le dichiarazioni del Governo alle sue ultime censure.

Insiste nel ritenere che la cifra di 467 senatori, dei quali ora è composto il Senato, è soverchia: mancano soli 39 per arrivare al pareggio legislativo. (Si ride).

In caso di conflitto dei due poteri legislativi, colla parità dei membri dei due rami del Parlamento sarebbe difficile la soluzione.

In questi ultimi anni la Corona firmò più decreti di senatori che grazie sovrane. (Si ride).

In questo modo si diminuisce la prerogativa del principe.

VITELLESCHI non è soddisfatto delle risposte del presidente del Consiglio che trattò la questione in modo troppo ristretto.

Il senatore Guarneri si fece eco di un sentimento di naturale difesa di molti dei suoi colleghi.

Lo spirito vivifica e la lettera uccide; ed è appunto la interpretazione che dà il presidente del Consiglio alle norme che devono regolare la nomina dei senatori quella che nuoce al Senato.

Le istituzioni riposano più sulle tradizioni e le consuetudini che sulle leggi.

Ciò è particolarmente vero per le istituzioni libere che poggiano sull'equità e la buona fede.

Ciò che è essenziale nello sviluppo pratico delle istituzioni è il loro funzionamento normale e armonico.

La composizione delle Alte Camere è variamente risoluta, e noi abbiamo l'ottimo dei sistemi in un paese monarchico.

Ma tale sistema esige un tatto fine e delicato.

La Corona, al disopra di tutti i partiti, sceglie i senatori fra le categorie che rappresentano la vita intellettuale, politica e sociale della Nazione.

È un mandato di fiducia che lo Statuto dà alla Corona per creare una forza moderatrice.

A questo punto interviene l'azione del potere ministeriale che, emanando da un partito politico, non può non tener conto degli interessi della sua maggioranza.

Ma qui occorre una misura, un indirizzo ed è qui che si svolge la responsabilità ministeriale.

Da lungo tempo la nomina dei senatori è un fatto assolutamente di Governo e questo deve serbare la misura. Se questa è violata, subentra la responsabilità del Governo

Gli eccessi della misura producono la dipendenza del potere legislativo dall'esecutivo.

Se l'eccessiva ingerenza si esplica solo nella composizione del Senato allora si ha la peggiore delle tirannidi – se si esplica anche su quella della Camera (cosa possibile in un paese male organato politicamente) allora si ha un Governo ibrido.

Limitandosi alla prima ipotesi, si può avverare il principio che il Senato emani dalla maggioranza parlamentare, negandosi così in fatto la prerogativa della Corona.

Ma questo non è vero per la poca o niuna divisione dei partiti e quindi il Senato, data l'azione indiscreta del Ministero, risente in complesso l'azione delle esigenze, delle opportunità dei vari Ministeri che si succedono.

Di qui le grandi ammissioni di senatori in una sola volta – che spostano le maggioranze e gli indirizzi.

Le parole sue che furono citate dal presidente del Consiglio, non significano che si debba tratto tratto fare delle ammissioni di un centinaio di membri alla volta.

Queste ammissioni, in epoche in cui pure potevano giustificarsi, non superarono il numero di cinquanta membri.

Se all'eccesso del numero si aggiunge l'epoca delle nomine e la sproporzione fra le categorie statutarie, si spiega il senso da cui è agitato il Senato.

Dichiara che non è mosso da alcuna considerazione di persone.

Non tiene conto di ciò che si dice circa gli effetti elettorali di certe nomine; ma il pubblico se ne preoccupa.

Si sono sottratte quaranta persone al voto popolare per lasciare liberi altrettanti collegi.

Questo fatto crea dei rumori che allarmano il Senato e che devono essere smentiti.

Ricorda il giudizio recente di un eminente uomo politico di parte ministeriale, giudizio che si concluse invocando la riforma del Senato.

Non può esser questa l'idea del Ministero attuale che già nominò tanti senatori. L'onor. Crispi che vi pensò, stette due anni senza nominar senatori.

È grato al senator Guarneri di aver posta la questione avanti al Senato.

È questione di limiti di poteri nè questi devono impedire l'azione di un organo dello Stato.

Il Senato difendendo le sue prerogative difende i diritti della Corona; come la Camera, difendendo le sue, difende i diritti del popolo.

Gli duole che il presidente del Consiglio non abbia avuto opportunità di dire quali sono le sue idee per l'esercizio delle prerogative sovrane sulla nomina dei senatori.

Il momento ha una certa solennità pel Senato: esso influirà certo sulla sua sorte, sul suo avvenire.

Sono momenti dei quali si può approfittare; ma che non si possono riprodurre a proprio capriccio. (Approvazioni).

PIERANTONI. Lamenta che l'odierna discussione non sia stata tanto ampia come egli desiderava

Il gran numero dei senatori presenti lo rende perplesso nello svolgimento dei suoi concetti, riguardo alle dichiarazioni del presidente del Consiglio e più specialmente sulla procedura seguita nella scelta dei nuovi senatori fra i membri della Camera elettiva.

Egli non sa davvero comprendere come il presidente del Consiglio non comprenda come la nomina dei senatori possa influire sulle elezioni; mentre è noto che la nomina di deputato a senatore, non può a meno d'influire sulla scelta dei candidati appunto per quelli che si ritirano dalla lotta lasciando liberi i collegi.

Ricorda le dichiarazioni che si udirono in Senato sulla prima interpellanza del senatore Guarneri.

Il Ministero attuale è quello che meno si allontana dall'animo suo.

Vide come furono fatte le elezioni; da quelle lotte riportò un sentimento di grande dispiacere.

L'accusa che gli spiacque di più, fu quella che si sia fatta un'infornata per motivi elettorali.

Da ciò patì detrimento l'anima dello Statuto italiano.

Alcuni candidati avevano mostrato la coscienza che, per loro, il seggio senatorio era un'àncora di salvezza.

PRESIDENTE avverte l'onorevole Pierantoni di non entrare in argomenti che riguardano un altra assemblea e potrebbero offendere taluno dei colleghi. (Approvazioni generali).

PIERANTONI accetta di buon grado gli ammonimenti del presidente.

Dice che indicava la questione appunto per non parlarne.

PRESIDENTE ma a forza di preterizioni la svolgeva in modo completo (Benissimo, viva ilarità).

PIERANTONI svolge la teoria costituzionale del Senato.

Invoca specialmente la pratica inglese e l'opinione del conte di Cavour

Si devono fare aggregazioni di senatori e non infornate che a ogni punto mutano il *quorum*.

Dovere del Senato è badare al movimento progressivo delle leggi.

Si augura che il presidente del Consiglio, rifacendo le statistiche dei voti del Senato, si avveda di aver accresciuto vita e forza al Senato stesso.

PRESIDENTE. Non essendovi oratori inscritti e nessuno chiedendo la parola, dichiara esaurita l'interpellanza del senatore Guarneri.

La seduta è sciolta (ore 4 40).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 12 dicembre 1892.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della figlia del generale Torre, per la commemorazione fattane dalla Camera.

Interrogazioni.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, risponde ad una

interrogazione del deputato Placido « circa i suoi intendimenti sui demani comunali del mezzogiorno d' Italia ».

Assicura che alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà il relativo disegno di legge.

PLACIDO ringrazia facendo voti che questa legge contribuisca alla risoluzione della questione sociale.

BONACCI, ministro guardasigilli, risponde ad un' interrogazione dei deputati Placido e Pansini « sui provvedimenti che intende adottare perchè l'amministrazione della giustizia abbia a Napoli una sede sicura e conveniente ».

Ritiene che gli onorevoli deputati alludano alla questione del Castel Capuano.

Vi sono diversi progetti per una sistemazione definitiva, ma la difficoltà si riduce alla spesa.

Quanto alla sicurezza di Castel Capuano si sono fatti studi e nuovi progetti, approvati anche dal Consiglio di Stato. Per i fondi presenterà uno speciale disegno di legge.

PLACIDO dichiarasi soddisfatto in parte; cioè in quanto si riferisce alla sicurezza dei locali. Ma insiste che una volta si provveda definitivamente ad una decorosa collocazione dei tribunali nella città di Napoli.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, credeva che presentando immediatamente un disegno di legge per la spesa di 200,000 lire, l'on. Placido avrebbe dovuto dirsi soddisfatto. Quanto all'altra questione della sistemazione definitiva dei tribunali, vi è tale divergenza di opinioni da rendere necessario uno studio ben accurato.

Ad ogni modo osserva che per questa sistemazione occorrono spese talmente gravi che nel presente momento riesce impossibile provvedere. Intanto il Governo ha fatto quanto era urgente di fare.

PLACIDO osserva che gli studi per la collocazione dei tribunali sono terminati.

Quanto ai fondi osserva che in avvenire forse si spenderebbe di più di quello che potrebbesi spendere adesso.

ROSANO, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Badaloni « per sapere s'egli intenda presentare un disegno di legge per portare all'articolo 203 della legge comunale e provinciale le modificazioni già approvate dalla Camera nella tornata del 6 giugno 1892 ».

Osserva che nella seduta di ier l'altro l'onorevole Levi sollevò la stessa questione, e l'onorevole ministro dell'interno rispose che avrebbe provveduto, però con le debite cautele.

BADALONI insiste sulla urgente necessità di un provvedimento legislativo in proposito. Ringrazia l'onorevole sotto-segretario di Stato delle spiegazioni dategli.

Presentazione di disegni di legge.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, chiede che il disegno di legge da lui presentato sia dichiarato d'urgenza.

(L'urgenza è ammessa).

Indi presenta un disegno di legge diretto a modificare gli articoli 2 ed 8 della legge 6 dicembre 1888 circa la ripartizione degli affari tra le due sezioni della Cassazione penale.

Chiede che sia dichiarato urgente.

(L'urgenza è ammessa).

ROSANO, sotto-segretario di Stato per l'interno, presenta un disegno di legge per conversione in legge di Decreti Reali per autorizzare Provincie e Comuni ad accedere il limite legale della sovrimposta.

Chiede che sia dichiarato urgente.

(L'urgenza è ammessa)

Propone inoltre che il presidente nomini la Commissione.

(Questa proposta è approvata).

Verificazioni di poteri.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta, che dichiara non essere contestabili le seguenti elezioni:

Collegio di Grosseto, eletto Socci Ettore.

Collegio di Carpi, eletto Agnini Gregorio.

Collegio di Macerata, eletto Costa Alessandro.

Collegio di Gonzaga, eletto Ferri Enrico.

Collegio di Alcamo, eletto Borruso Gaetano.

Li dichiara quindi eletti, salvo casi d'incompatibilità.

Sulla proposta della Giunta dichiara quindi proclamato pel collegio di Imola l'on. Luigi Zappi.

Svolgimento di una proposta di legge.

ROSSI L. svolge la proposta di legge presentata da lui e dall'onorevoli Mussi per l'abolizione degli uffici di vice presidente di tribunale, di 200 posti di giudice e di 30 posti di sostituti procuratori del Re, e per l'istituzione di 250 posti di giudici aggiunti e di 250 sostituti procuratori del Re aggiunti.

Aggiunge poi considerazioni relative alla esecuzione della legge sulla riduzione delle preture ed alle spese di giustizia raccomandando la massima parsimonia. (Approvazioni).

BONACCI, ministro guardasigilli, riservandosi di rispondere alle ultime osservazioni dell'on. Rossi L. in sede di bilancio, e dopo aver dato conto dell'opera sua in esecuzione della legge sulla riduzione delle preture, dichiara di non contrastare che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge degli onorevoli Rossi L. e Mussi; facendo però sul merito di essa le più ampie riserve.

ROSSI L. giustifica la opportunità e la efficacia della sua proposta.

(La proposta è presa in considerazione).

BRIN, ministro degli affari esteri, presenta due disegni di legge per approvare la proroga degli accordi con la Bulgaria e la Rumania ed uno per autorizzare il Governo a stipulare un nuovo trattato con la Bulgaria; chiede che siano dichiarati urgenti e rimessi alla Commissione permanente dei trattati.

Propone in conseguenza che la nomina di tale Commissione sia affidata al presidente.

(Le proposte del ministro sono approvate).

TIEPOLO e ZAPPI giurano.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero dell'interno.

PRESIDENTE fa dar lettura del capitolo 62.

TASCA-LANZA raccomanda che la somma inscritta in questo capitolo sia veramente spesa per la repressione del malandrinaggio in Sicilia; ritenendo questo il solo modo per conseguire che le popolazioni dell'isola riprendano animo e cooperino con la forza pubblica per il ristabilimento dell'ordine.

NICOLOSI si unisce al preopinante nell'escludere che la Sicilia sia infetta dal manutengolismo; i pretesi manutengoli non essendo, a suo avviso, che vittime della debolezza del Governo nella repressione dei reati.

NICOTERA, rilevando alcune espressioni dei deputati Tasca-Lanza e Nicolosi, ricorda di essere sempre stato contrario ai provvedimenti eccezionali che furono proposti per la Sicilia, e di non aver mai pronunziato parole che possano menomare la rispettabilità di quell'isola.

ROSANO, sotto-segretario di Stato per l'interno, con gli onorevoli Tasca-Lanza e Nicolosi si augura che presto scomparisca la necessità di spendere le 455,000 lire inscritte sopra questo capitolo per mantenere in Sicilia i carabinieri che furono sostituiti alle guardie di pubblica sicurezza a cavallo.

CARCANO presenta due relazioni: una sul bilancio del Ministero delle finanze e l'altra sulla convalidazione del Decreto relativo alla vendita all'ingrosso dei tabacchi.

RUBINI desidererebbe che il capitolo 62 fosse tolto non essendo che una duplicazione; giacchè la spesa inscrittavi deve figurare già nel bilancio del Ministero della guerra a carico del quale è il mantenimento di tutti i carabinieri, od altrimenti deve esservi introdotta.

Chiede poi al ministro della guerra per quali ragioni il numero delle rafferme sia presentemente nell'arma dei carabinieri inferiore che nel passato.

PELLOUX, ministro della guerra, esclude che la spesa inscritta in questo capitolo figuri già sul bilancio della guerra; trattasi di spesa straordinaria e transitoria ed essa non deve figurare che in bilancio normale.

Esclude poi che vi sia nelle rafferme dei carabinieri una notevole diminuzione e non crede che le condizioni numeriche di quel corpo giustifichino alcuna apprensione.

ROSANO, sotto-segretario di Stato per l'interno, si associa alle considerazioni del ministro della guerra in riguardo al collocamento della spesa iscritta nel capitolo 62.

PANIZZA, relatore, ritiene che nel prossimo bilancio si potrà appagare il desiderio espresso dall'onorevole Rubini, di trasportare questa spesa sul bilancio della guerra.

(Approvasi i capitoli dal 62 al 74).

SIMEONI deplora che in qualche luogo gli imputati dopo l'assoluzione, non vengano rilasciati in libertà, ma siano tradotti e trattenuti nei locali della questura.

ROSANO, sotto-segretario di Stato per l'interno, dichiara che provvederà perchè cessi l'inconveniente lamentato dall'onorevole Simeoni in quanto possa costituire un abuso.

SIMEONI prende atto della dichiarazione del sotto segretario di Stato per l'interno.

(Sono approvati i capitoli 75 e 76).

GAMBA esorta il Governo a mitigare il rigore col quale si accordano oggi i rimpatrii agli operai rimasti sprovvisti di lavoro ravvisandolo eccessivo e tale da costituire un pericolo per la pubblica sicurezza.

ROSANO, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde che non si è data alcuna disposizione restrittiva, ma solamente si è cercato di impedire gli abusi, e di non concedere il rimpatrio gratuito se non ai veri indigenti.

(È approvato il capitolo 77)

CAO-PINNA raccomanda al Governo di provvedere alle gravi condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Cagliari, aumentando le stazioni dei carabinieri, e aggregandovi, come altra volta si fece, dei soldati di cavalleria.

DE FELICE-GIUFFRIDA crede insufficiente lo stanziamento di questo capitolo, perchè le cause del malandrinaggio in Sicilia sono politiche ed economiche sociali: per modo che non si può pensare a provvedere al lamentato stato di cose col semplici mezzi di repressione.

Occorre invece, da una parte mandare in Sicilia i migliori funzionarii: e dall'altra provvedere alle condizioni finanziarie dei lavoratori aiutando l'industria, specie quelle dei vini e degli zolfi.

ROSANO, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Cao Pinna che il Governo non ha mancato al suo dovere di rendersi conto esatto delle condizioni della pubblica sicurezza in Sardegna.

Un'inchiesta diligente fu fatta, e il Governo prenderà provvedimenti che spera varranno ad eliminare l'inconveniente.

All'onorevole De Felice risponde che in Sicilia si mandano, come dovunque, i funzionari che sembrano più adatti, e che lo stanziamento del capitolo non è destinato solamente alla repressione del malandrinaggio in Sicilia le cui condizioni non sono dissimili da quelle di altre regioni italiane.

Aggiunge che comunicherà al ministro di agricoltura e commercio le raccomandazioni dell'onorevole De Felice.

(Approvasi il capitolo 78).

LUCCHINI richiama l'attenzione del Governo sulla necessità della riforma penitenziaria, lamentando che non siasi attuata la legge votata nel 1889, che siasi destinati i fondi relativi a scopo diverso, e che si vengano ora falcidiando i capitoli del servizio delle carceri.

La riforma penitenziaria è una conseguenza inevitabile del nuovo Codice e del nuovo sistema di pene.

La maggior parte degli stabilimenti penali si trova in condizioni infelici, e mancano del tutto gli istituti speciali decretati dalla legge.

Cita numerose cifre statistiche a dimostrazione del suo discorso, e chiede di conoscere quali siano in proposito gli intendimenti del Governo.

Termina augurandosi che si vorranno eseguire le riforme che l'oratore ha suggerite. (Bene! Bravo!)

BARZILAI ha accolto il concetto di riformare prima il Codice penale per poi fare la riforma carceraria.

Ora però che abbiamo da parecchi anni il nuovo Codice, la riforma penitenziaria s'impone, perchè senza di essa il nuovo Codice è una ricetta per eseguire la quale mancano i farmachi.

Deplora che il Consiglio superiore delle carceri non esista che di nome e rileva soprattutto gli abusi della cosidetta correzione paterna; dieci anni fa ha operato per conto suo un'inchiesta ed ha trovato che la maggior parte dei cosidetti corrigendi erano dei fanciulli dei quali i loro parenti si volevano sbarazzare.

Dovrebbero anche essere meglio organizzate le Società di patronato per i liberati dal carcere e finalmente dovrebbe essere meglio organizzata la liberazione condizionata, stabilendo delle Commissioni miste, che si possano con serietà e coscienza assicurare del ravvedimento dei condannati.

Raccomanda infine di agevolare il lavoro dei condannati, studiando anche se è possibile impiegare i condannati alla bonifica dell'Agro romano.

Termina dicendo che il nuovo codice penale rimarrà un'ironia se non viene risoluto il problema carcerario. (Bene!)

ROSANO, sotto-segretario di Stato per l'interno, non potrà seguire l'onorevole Lucchini in tutta la vastissima materia che questi ha trattato.

Accennerà perciò soltanto ai problemi più importanti tra quelli che gli onorevoli Lucchini e Barzilai hanno svolto.

Il primo problema consiste nel mettere d'accordo la legge scritta con la realtà delle cose.

Il Governo studierà tutto il fa bisogno per riformare tutti i nostri penitenziari.

Quando questo calcolo sarà fatto esattamente domanderà alle Camere i mezzi necessari per attuare la riforma.

Non ha difficoltà di studiare intanto la proposta dell'onorevole Lucchini per diminuire la durata delle pene, là dove ne è accresciuta la intensità.

Non si dissimula poi la gravità dell'altro problema, che riguarda i minori corrigendi.

In certe provincie specialmente le domande dei genitori perchè i figliuoli siano rinchiusi nelle case di correzione crescono continuamente.

Or è lecito che sorga il dubbio che molti parenti vogliano chiusi i figli nelle case di correzione per liberarsi dell'obbligo di mantenerli. Ad ogni modo è questa una questione che tocca più al guardasigilli di risolvere, anzichè al ministro dell'interno.

Quanto al lavoro dei carcerati conviene che esso non è generalizzato come dovrebbe essere, ed inclina anche egli a preferire il lavoro all'aria aperta che è più moralizzatore e produce una concorrenza meno dannosa agli operai liberi.

Trova poi esatta l'asserzione dell'onorevole Barzilai che la libertà condizionale in Italia non funziona, essa finora è stata messa in pratica in soli 79 casi.

Recenti circolari del guardasigilli e del Ministero dell'interno hanno stabilito delle nuove norme per quell'istituto. Spiega poi perchè in queste circolari si stabilisca che l'invio di quattrini da parte del condannato alla famiglia sia preso come un segno di ravvedimento.

Infine dice che si è ridotta una parte della somma stabilita come sussidio alle Società di patronato, perchè negli anni scorsi la somma destinata a quest'uso non si è potuta spendere tutta. (Bene! Bravo! — Approvazioni).

PANIZZA, relatore, risponde prima di tutto all'on. Lucchini, facendo la storia finanziaria del capitolo, dimostrando cioè come le soverchie economie nell'Amministrazione carceraria siano state dannose e siano attribuibili al Ministero precedente.

È da augurare che il Governo venga alla Camera con un piano completo di riforma dei fabbricati carcerari; ed allora la Camera accorderà senza dubbio i fondi necessari. (Approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, ripre-

senta il disegno di legge per le Convenzioni per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi.

PRESIDENTE dà atto all'onorevole ministro della presentazione di questo disegno di legge che sarà stampato e distribuito.

Continua la discussione del bilancio dell'interno.

LUCCHINI parla per fatto personale rispondendo ad alcune obiezioni del sotto-segretario di Stato e del relatore.

(Sono approvati tutti i capitoli fino al 91).

PINCHIA, sul capitolo 92, osserva che, se vogliosi ottenere utili risultati dal domicilio coatto, conviene indirizzarlo a fini sociali, ed impedire che continui ad essere, come fu detto a ragione, una scuola di perfezionamento della criminalità.

Attualmente i coatti sono concentrati in pochissime località, ove vivono in ozio vituperevole, dati in guardia a pochi soldati.

Esorta quindi il Governo a togliere un simile sconcio, proponendo le opportune riforme.

ROSANO, sotto-segretario di Stato per l'interno, riconosce la verità di molte delle osservazioni dell'on. Pinchia.

Il Governo non può rinunziare ad un istituto di tutela, quale è il domicilio coatto.

Cercherà tuttavia di far sì che questi coatti possano darsi tutti ad utili lavori, e crede che questo problema potrà in parte essere risolto, quando si proporranno i provvedimenti relativi alla colonizzazione interna.

(Sono approvati i capitoli dal 92 al 104).

PINCHIA, sul capitolo 105, deplora che sia stata fatta una riduzione di oltre seimila lire su questo capitolo, tanto più ove si consideri che l'istituzione dei patronati pei liberati dal carcere non è per nulla rigogliosa in Italia. Spera che nei prossimi bilanci questo stanziamento sarà aumentato.

PRESIDENTE rammenta che l'onorevole Luciani con altri deputati aveva proposto che lo stanziamento di questo capitolo fosse elevato a lire 20,000.

Ma, in seguito alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, tale emendamento è stato ritirato.

(Sono approvati i capitoli 105 a 113).

UNGARO, sul capitolo 114, raccomanda per un sussidio stabile la poliambulanza partenopea, che rende così utili servigi alla città di Napoli.

ROSANO, sotto-segretario di Stato per l'interno, riconosce la benemerenza dell'Istituto raccomandato dall'on. Ungaro

Non può prendere impegno per un sussidio stabile da inscriversi in bilancio; ma, nel limite dei fondi disponibili cercherà di ottemperare al desiderio dell'on. Ungaro.

(E' approvato il capitolo 114).

BOVIO, sul capitolo 115, richiama l'attenzione del Governo sui frequenti disastri, che avvengono in Napoli, per crollamenti di case, in causa dell'incuria dei costruttori.

Invoca pronti ed energici provvedimenti ed una severa inchiesta amministrativa.

COLOSIMO, quale rappresentante del municipio di Napoli, tiene a giustificare l'Amministrazione comunale di quella città, la quale non ha affatto responsabilità dei deplorevoli fatti avvenuti.

DI SAN DONATO si associa alle osservazioni dell'on. Bovio.

BOVIO replica all'onorevole Colosimo per fatto personale.

ROSANO, sotto segretario di Stato per l'interno, dichiara che il Governo non mancò di prendere i provvedimenti necessari. Mandò un sussidio per le vittime, ed ordinò una rigorosa inchiesta amministrativa.

Inoltre inquire anche l'autorità giudiziaria e, se vi sono dei colpevoli, saranno puniti.

DI SAN DONATO crede opportuno ricordare il mirabile contegno del sindaco di Napoli in quelle tristi evenienze.

ROSANO, sotto-segretario di Stato per l'interno, si associa di buon grado agli elogi dell'onorevole Di San Donato, estendendoli alle altre autorità cittadine.

(Sono approvati i capitoli dal 115 fino alla fine. E' approvato lo stanziamento complessivo in lire 54,002,585.19).

PRESIDENTE avverte che domani in principio di seduta si procederà alla votazione per scrutinio segreto su questo bilancio.

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE annuncia le seguenti domande d'interrogazioni e di interpellanza:

« Domando d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia se e quando vorrà emanare il decreto di disposizioni transitorie, giusta l'articolo 21 della legge sopra i conciliatori.

« Vischi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, su quanto vi sia di vero sulla voce corsa, che la Direzione provinciale delle poste di Catanzaro sia per essere soppressa e fusa in quella compartimentale di Reggio Calabria

« Lucifero ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura industria e commercio sui propositi del Governo in ordine al riordinamento della Camera di commercio.

« Rizzetti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro guardasigilli se sia intenzione del Governo di presentare presto un disegno di legge sugli effetti giuridici del catasto.

« Piccaroli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla voce corsa che una ordinazione di vagoni, carri e locomotive, per le nostre ferrovie e per l'ammontare di parecchi milioni, sia stata fatta all'estero.

« De Felice-Giuffrida, Prampolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze, per conoscere come e quando intende provvedere allo stato miserando, fatto all'industria dell'alcool, dalla vigente legislazione delle tasse di fabbricazione e di vendita.

« Montagna ».

« Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui recenti disastri avvenuti nel porto di Santa Venere, e sui motivi per cui sono stati ritardati i lavori di sistemazione di quel porto.

« Squitti ».

« Il sottoscritto domanda, per interpellanza, all'onorevole presidente del Consiglio, se la necessità di una riforma del Senato, e di meglio determinare l'equilibrio e la responsabilità dei poteri, non induca nella Camera elettiva la necessità di rivedere quelle parti dello Statuto, che vogliono essere armonizzate col progresso della Nazione e con le origini plebiscitarie del nostro diritto pubblico.

« Bovio ».

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Vendemini ed altri deputati hanno presentato una proposta di legge di loro iniziativa, che sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta è tolta alle ore 6,45.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 12. — Il *Times* ha da Fez:

« Il ministro plenipotenziario di Francia, conte d'Aubigny, stabilì col Sultano del Marocco eccellenti rapporti personali, ma senza ottenere tutti i vantaggi politici che sperava ».

FOGGIA, 12. — Ieri, alle ore 6 pom., fu avvertita a Lucera una scossa sussultoria di terremoto, con forte rombo.

Nessuna disgrazia.

COSTANTINOPOLI, 12. — Contrariamente alla notizia pubblicata ieri dal *Times*, è assolutamente infondato che le popolazioni del l'Hedjaz siano irritate contro i funzionari turchi.

La tranquillità e l'ordine sono invece perfetti in quella regione.

TORINO, 12. — La Commissione ungherese, composta di otto persone, fu presentata a Kossuth dal deputato Helfy.

Il rappresentante del municipio di Pesth, gli ha consegnato il diploma di cittadino onorario di Pesth, accompagnandolo con un discorso.

Kossuth, gratissimo, ha ringraziato.

La Commissione fu invitata da Kossuth a *déjeûner*.

La salute di Kossuth è sempre soddisfacente.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 12 dicembre 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 luglio 92	—	—			97,35 32 1[2 30		— —	
RENDITA 5 0[0 2.a grida		—	—	97,30 25 22 1[2	97 26 1[4	97,27 1[2.		— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottob 92	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 2.a grida	»	—	—		— —			59 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			102 —	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			93 30	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			100 75	
» Rothschild	1 dicem. 92	—	—		— —			102 50	Ex coup. L. 2,17
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottob. 92	500	500		— —			435 —	
» 4 0[0 2.a a 8.a Emissione	»	500	500		— —			430 —	
Comune di Trapani 5 0[0	1 giugno 92	500	500		— —			497 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	1 ottob. 92	500	500		— —			469 50	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			493 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			495 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 92	500	500		— —			660 50	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			540 —	
» » Sarde (Preferenza)	1 luglio 91	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1333 —	
» » Romana	1 luglio 92	1000	1000		— —			1048 —	
» » Generale	»	300	300		— —	352 351,50 351		— —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	300		— —			390 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			30 —	
» » Industr e Comm. (antiche)	1 ottob. 91	500	500		— —			493 —	
» » » » nuove liberate	»	500	500		— —			400 —	
» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.	1 luglio 92	500	400		— —	516,50 516		— —	
» » » » » (nuove)	»	500	100		— —			— —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			— —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 92	500	500		— —			845 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 92	500	500		— —			1192 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —	400 399 98 400 02	02 1[2 (3)	— —	
» » Immobiliare	1 luglio 92	500	500		— —	147 46 45 44 46		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 » 90	250	250		— —			159 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			280 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			179 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			324 —	
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 » 92	250	250		— —			206 —	Ex coup. L. 4,—
» » Caoutchouc	1 » 90	200	200		— —			35 —	
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 luglio 92	250	250		— —	148 49 49 1[4 49 1[2	49)	— —	
» » di Credito e d'ind. Edilizia	»	250	250		— —			250 —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			80 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 92	500	500		— —			294 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	1 » 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 » 92	500	500		— —			464 —	
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			420 —	
» » 4 0[0	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
10 dicembre 1892.
Consolidato 5 0[0 . . . . . . L. 97 263
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 95 033
Consolidato 3 0[0, nominale . . . . » 58 750
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale » 57 445
B. TANLONGO, Presidente

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		102 97 1/2
	Parigi	Cheques		103 65
3	Londra	90 giorni		25 86
	»	60 giorni		26 05
	»	Cheques		
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . . . } 29 dicembre
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1892.

Rendita 5 0[0	97 10	Az. Banca Tiberina	34 —	Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325 —
» 3 0[0	59 —	» »In. e Com. (an)	510 —	» » Metallurgica Italiana	200 —
Obbl. Beni Eccl 5 0[0	— —	» » » Certif.	— —	» » della Piccola Borsa	216 —
Prest. Rotschild 5 0[0	103 —	» » » n liber.	500 —	» » Caoutchouc	40 —
Ob. città di Roma 4 0[0	439 —	» Soc. Cred. Mobil.	528 —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	457 —	» » » Merid.	— —	» » Risanamen.	162 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	492 —	» » Gas	925 —	» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	494 —	» » Acqua Marcia	1210 —	» » Fondiar. incendi	80 —
Az. Fer Meridionali	664 —	» » Condot. d'ac.	415 —	» » Fond. Vita	230 —
» » Mediterranee	540 —	» » Gen. Illumin.	285 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	420 —
» » » certif.	— —	» » Tramway Om.	183 —	» » » 4 0[0	170 —
» Banca Nazionale	1350 —	» » » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	294 —
» » Romana	1020 —	» » Molini e Magaz. Gen.	165 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	244 —
» » Generale	356 —	» » Immobiliare	160 —		
» Banco di Roma	390 —	» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	240 —		
		» » Mat. Later.	205 —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.